

che gli onorevoli interpellanti di trovare abbastanza ingiustificati i lamenti di disparità di trattamento ai quali essi hanno fatto cenno.

Certo, una delle caratteristiche (non vorrei offendere gli onorevoli interpellanti, ma non saprei come dire...), una delle caratteristiche della natura italiana è la passione della uguaglianza; e quindi, perchè il nostro vicino ha un vantaggio, quasi quasi saremmo desiderosi di toglierlo anche a lui solo perchè non è possibile che sia dato a noi.

Ma, onorevoli colleghi, non sarebbe certo il caso di andare a sopprimere quelle poche tariffe vicinali che siamo stati materialmente in grado di accordare, perchè non è possibile oggi materialmente di estenderle ovunque. Invero, se noi le estendessimo ovunque, determineremmo un disservizio ferroviario colossale, poichè non abbiamo quanto occorrerebbe per far fronte al grande aumento di traffico che si verificherebbe il giorno in cui fossero in vigore dappertutto le tariffe vicinali. Ora, se in alcuni luoghi si sono potute accordare, se in alcuni luoghi fu necessario accordarle per specialissime ragioni e soprattutto per sperimentare praticamente l'effetto loro, non si lamenti l'onorevole Baslini di disparità di trattamento, perchè quelle regioni e quelle provincie potrebbero lamentarsi di disparità di trattamento, nelle quali in alcun luogo si è potuto procedere all'applicazione delle tariffe stesse, non quelle provincie o regioni nelle quali le tariffe vicinali funzionano per qualche linea.

Crederei, soprattutto con la storia che ho fatto dell'andamento della questione, con l'aver dimostrato per quali tappe fosse assolutamente necessario di passare, e quanto la via sia ardua a percorrerla, di aver completamente tranquillato gli onorevoli interpellanti.

Torno però a rassicurarli che da parte dell'amministrazione non vi è alcun intendimento di ritardare oltre i limiti e le esigenze di cui io ho parlato l'impianto della elettrificazione sulle linee di cui si tratta; e quanto alle assicurazioni molteplici ed in vario senso che ha lette l'onorevole Baslini, io non ho nulla da togliere al loro valore perchè quelle assicurazioni, come l'ultima data dal mio collega dell'agricoltura dopo opportuna interpellanza da lui fatta alla Direzione delle ferrovie parla della elettrificazione « dopo esecuzione di la-

vorì di assoluta urgenza sulle linee ». Ora, noi siamo disgraziatamente ancora in questa condizione: che si tratta di dover scegliere fra lavori di somma urgenza. Presentemente di fronte a proposte di lavori il direttore generale non si trova mai nel caso di dire: « questo lavoro non si faccia perchè sarebbe un lavoro semplicemente utile, ecc. » No, onorevoli colleghi: i lavori dei quali l'amministrazione fa proposta, sono disgraziatamente tutti quanti lavori urgenti; e si è costretti a scegliere fra quelli che hanno maggiore o minore urgenza.

Che se noi proprio dovessimo aspettare di aver compiuti tutti i lavori di urgenza ai quali è fatto cenno, come condizione, nella risposta data dall'onorevole Cocco-Ortu, onorevole Baslini, ella dovrebbe rassegnarsi ad aspettare almeno sette, otto, dieci anni prima di vedere iniziata l'elettrificazione da lei invocata.

Ma, fortunatamente, noi saremo in grado di mantenere, non gli impegni precisi, ma gli affidamenti, che furono dati non solo nell'interesse locale ma anche nell'interesse generale, senza la cui soddisfazione non sarebbe giustificata a sì caro prezzo quella dell'interesse locale.

Spero che gli onorevoli interpellanti non solo vorranno dichiararsi soddisfatti, ma potranno fornire alle amministrazioni locali, alle Camere di commercio ed a tutti quegli enti dei cui desideri si sono fatti interpreti spiegazioni che valgono a tranquillarle, e a risparmiare alla Amministrazione centrale il discredito che le viene dal dover ogni sei mesi tornare a dire per fatalità di cose la medesima cosa. (*Approvazioni vivissime*).

PRESIDENTE. L'onorevole Baslini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BASLINI. Ringrazio l'onorevole ministro Bertolini degli schiarimenti che ha fornito.

Ero informato delle ragioni sostanziali del ritardo, come egli le volle chiamare, le quali si opposero fin qui alla trasformazione delle linee. Io stesso ho accennato al riscatto del tronco Monza-Calolzio, linea di cui era concessionaria la Società Briantea. Ma, onorevole Bertolini, mi consenta di dirle che l'Amministrazione, ella stesso lo ha già ammesso, da tempo è in possesso della linea; ed ora non pendono che contestazioni, di portata, diremo così, finanziaria per la liquidazione del rispettivo dare ed avere.

Alla capacità della stazione di Milano io